

|                          |  |                     |              |
|--------------------------|--|---------------------|--------------|
| <b>Mittente</b>          | Loredan Giovan Francesco   | <b>Destinatario</b> | Balbi Todero |
| <b>Data</b>              |  | <b>Tipo data</b>    | assente      |
| <b>Luogo di partenza</b> | Venezia  | <b>Luogo arrivo</b> | Roma         |
| <b>Incipit</b>           | Porto le mie lagrime per tributo d'ossequio alle mestitie di Vostra Signoria.  |                     |              |
| <b>Contenuto</b>         | Loredan scrive in ossequio alle tristezze di Todero Balbi per la morte del padre. Con la morte di questi Loredan ha perduto un parente [?] e un padrone amorevole; le scomparse sono colpi gravi ma comunque previsti e necessari. Prosegue scrivendo che sarà effetto della prudenza moderare il tormento dell'afflitto. Loredan non ardisce a consolare, perchè solo lo scorrere del tempo potrà alleviare i dolori del cuore; conclude pregando il Balbi di riconoscere la devozione che ha nei suoi confronti. |                     |              |
| <b>Fonte</b>             | Giovan Francesco Loredan, Lettere, Venezia, Guerigli, 1653, p. 70, 'Lettere di Condoglienza'   |                     |              |
| <b>Compilatore</b>       | Severgnini Ivan  |                     |              |